

# Come il meteo influenza i ricoveri dei pazienti allergici.

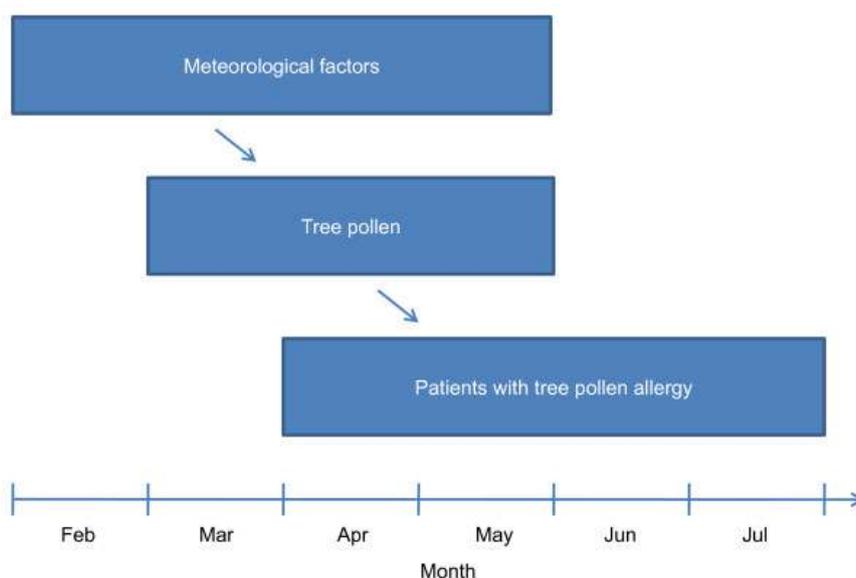
Kim SH, Park HS, Jang JY

**Impact of meteorological variation on hospital visits of patients with tree pollen allergy.** *BMC Public Health*; 2011;11:890

Department of Preventive Medicine and Public Health, Ajou University School of Medicine, San Wonchon-dong, Youngtong-gu, Suwon, South Korea

Department of Allergy and Rheumatology, Ajou University School of Medicine, San-5 Wonchon-dong, Youngtong-gu, Suwon, South Korea

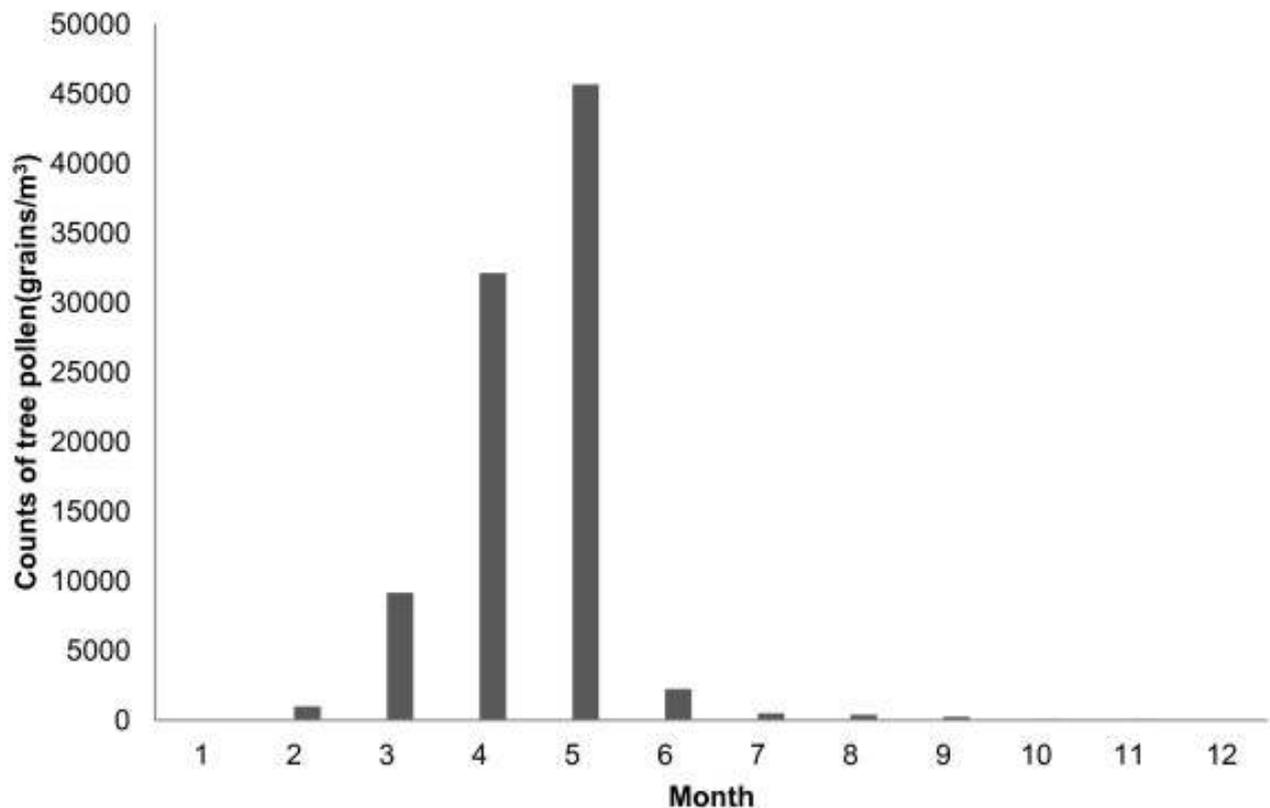
E' risaputo che il cambiamento climatico può influenzare le malattie allergiche, in particolare quella causate da sensibilizzazioni polliniche. Gli autori di questo studio hanno voluto studiare la relazione tra le variazioni meteorologiche e le visite in ospedale di pazienti con allergia nei confronti dei pollini di specie arboree. Sono stati selezionati i pazienti da studiare tra coloro che risultavano sensibilizzati ad almeno una tra dodici specie arboree. Gli autori hanno impiegato le medie mensili di conte polliniche di pollini provenienti da specie arboree associandole ai seguenti fattori meteorologici: temperatura massima, media e minima, umidità relativa e precipitazioni. Sono state analizzate le correlazioni tra variazioni meteorologiche, conte polliniche e il numero di pazienti. I dati sono stati analizzati statisticamente con l'analisi di regressione logistica multivariata.



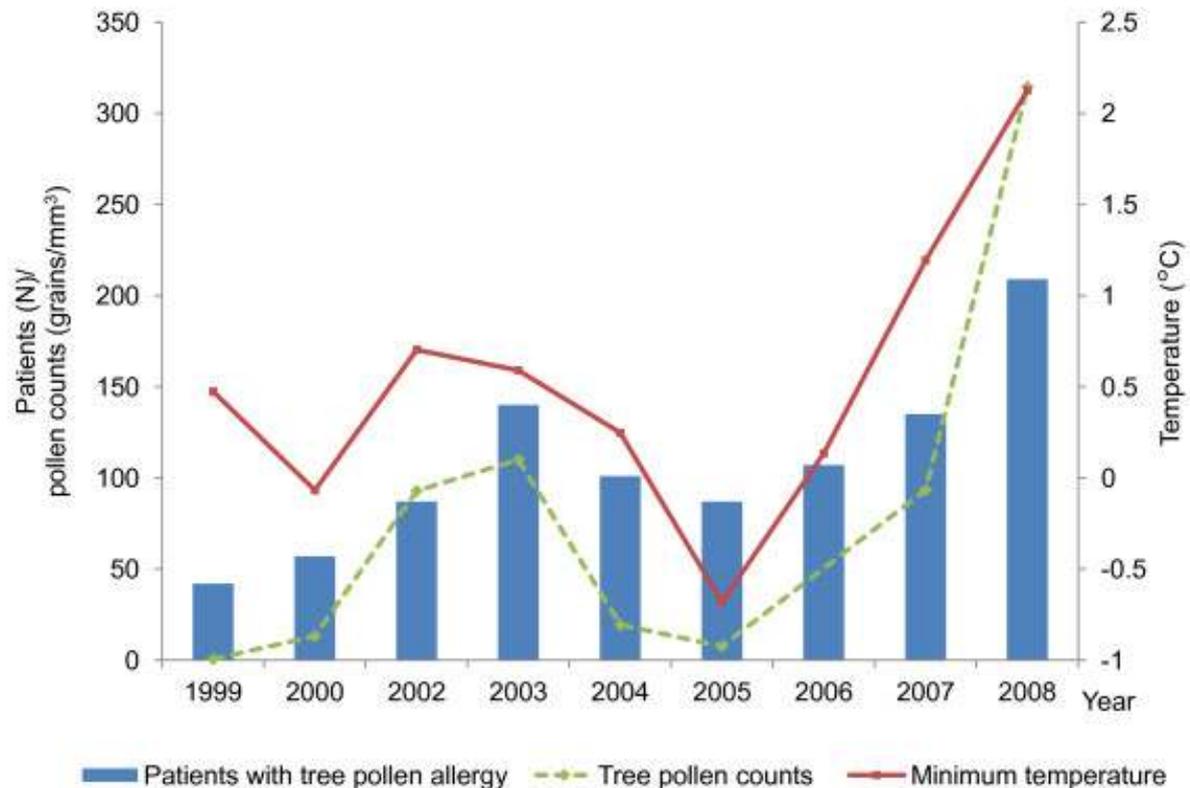
**Razionale del disegno dello studio.** *Gli autori hanno cercato di identificare le relazioni tra i fattori meteorologici, pollini arborei e pazienti allergici ai medesimi pollini, nell'arco di alcuni mesi.*

## RISULTATI:

Le temperature minime nel mese di marzo sono risultate correlate significativamente con le presenze polliniche in atmosfera nei mesi di marzo e aprile e il numero di pazienti da aprile a luglio. Le conte polliniche dei mesi di marzo e aprile sono poi state correlate con il numero di pazienti sensibili agli stessi pollini, esaminati nel corso del periodo di tempo che andava da aprile a luglio. Dopo aggiustamento per fattori confondenti, tra cui i fattori inquinanti atmosferici, si riscontrava un'associazione positiva tra la temperatura minima a marzo e le visite in ospedale dei pazienti con sensibilità ai medesimi pollini arborei e che si erano presentati in ospedale, a causa di sintomatologia, nei mesi che andavano da aprile a luglio (odds ratio, 1,14; 95% CI 1,03-1,25).



*Distribuzione mensile delle conte polliniche di specie arboree (1999-2008 tranne 2006). Le conte sono più diffuse tra marzo e maggio.*



***Tendenze annuali di temperatura minima, conte polliniche arboree e pazienti allergici ai medesimi pollini.***

***I valori per ogni variabile sono i seguenti:***

***valore medio mensile di temperatura minima in marzo per temperatura minima (linea continua),***

***valore medio mensile di conte polliniche in marzo e aprile (linea tratteggiata),***

***numero totale di pazienti sensibilizzati ai medesimi pollini, visitati in ospedale da aprile a luglio (grafico a barre).***

**CONCLUSIONI:** I risultati suggeriscono che l'aumento della temperatura atmosferica condiziona l'aumento delle conte polliniche delle specie arboree. Questo incremento pollinico, di conseguenza, determina un aumento dei sintomi dei pazienti allergici ai medesimi pollini, con un incremento dell'accesso di questi pazienti agli ospedali. Per questi motivi, il cambiamento climatico mondiale in atto potrebbe aumentare l'incidenza delle malattie allergiche derivate da pollini. Per confermare questi dati saranno naturalmente necessari ulteriori studi, con grandi coorti di popolazione, per prolungati periodi di tempo.